

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda OA

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00769111

ESC - Ente schedatore S121

ECP - Ente competente S121

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia PI

PVCC - Comune Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN - Denominazione attuale Museo dell'Opera del Duomo

LDCU - Indirizzo Piazza del Duomo

LDCS - Specifiche piano primo, sala 14, parete sud

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero 2014OPAOA00769111

INVD - Data 2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza p.zza del Duomo

PRCS - Specifiche transetto meridionale

PRD - DATA

PRDU - Data uscita 1921

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	morte di San Ranieri
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1746
DTSF - A	1746
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Melani Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1673/ 1747
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTH - Sigla per citazione	00000728
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Melani Francesco
AUTA - Dati anagrafici	1675/ 1742
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTH - Sigla per citazione	00000944
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Negozi dei parati di S. Ranieri
CMMD - Data	1725
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	NR
MISA - Altezza	567
MISL - Larghezza	468
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1970
RSTE - Ente responsabile	Soprintendenza ai Beni Culturali di Pisa
RSTN - Nome operatore	Giannitrapani F.
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1986

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESI - Codifica Iconclass

11 H (RANIERI)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Soggetti sacri. Personaggi: San Ranieri. Abbigliamento. Soggetti profani. Personaggi. Figure. Abbigliamento. Architetture.

NSC - Notizie storico-critiche

Il dipinto raffigurante la Morte di San Ranieri di Giuseppe e Francesco Melani è databile al 1746 e proviene dal Duomo. E' stato sulla parete est del transetto meridionale fino al 1921, cioè fino a quando, celebrandosi il VII Centenario dantesco, si decise di rimuoverlo per fare posto nuovamente alla tomba di Arrigo VII che in quello stesso luogo era già stata dal 1494 al 1727. E' stato commissionato il 24 luglio del 1725, già due anni dopo si preparava la collocazione dell'opera al posto del monumento di Arrigo VII. Nel 1731, le fonti attestano che il Melani "non aveva ancora dato di mano al gran quadro" e nemmeno "interamente colorito il modello". Benché, uno dei deputati Niccolò Rossellini, avesse proposto di "ricorrere ad altro celebre Pittore", l'incarico fu confermato per non "portar disgusto a detto sig. Melani pittore loro concittadino di quel grido e fama che è nota". Nel corso del quarto decennio del XVIII secolo, i lavori procedettero con lentezza: dal giugno 1731 all'aprile 1739 sono stati registrati acconti, rimborsi per pennelli e colori. Alla morte del fratello Francesco, Giuseppe abbondò l'opera, che riprese soltanto su richiesta dell'Arcivescovo, che lo ospitò nel suo palazzo, consegnandola il 15 Luglio del 1747 (secondo i documenti e la ricostruzione fornita dal Ciardi, 1990, p. 99). Il quadro appartiene al ciclo di pitture del transetto meridionale del Duomo dedicato al patrono pisano, realizzato per iniziativa di una istituzione denominata "Negozio dei parati di S. Ranieri". I Melani erano consapevoli dell'alto onore che era loro toccato, ma anche dei rischi che questo comportava, lo dimostra il fatto che meditarono sul soggetto prima di portarlo a compimento, dal 1733 al 1746, allorché la tela fu consegnata dal solo Giuseppe, essendo il fratello morto tre anni prima. Sapevano benissimo che doveva reggere il confronto con i dipinti di Benedetto Luti, di Domenico Maria Muratori, di Felice Torelli, già al loro posto negli anni che vanno dal 1712 al 1729. Sapevano altrettanto bene che i deputati avevano rifiutato il bozzetto con il medesimo soggetto preparato pochi anni prima da Francesco Pavona. Proprio per queste preoccupazioni, la Morte di San Ranieri accentua quelle mire classicistiche che avevano allora il loro habitat naturale nell'ambiente romano del Luti e del Muratori, di cui si potevano ammirare i propri capolavori al Duomo nelle pareti adiacenti al nostro. Si evince la consapevole rinuncia alla fraganza delle tinte e la presa di coscienza per un'impostazione struttiva, meditata e composta. Infatti, da notare il candelabro rovesciato, saggio di grande sapienza prospettica. La grande esedra con colonne è probabile che questa costruzione architettonica si debba a Francesco, e che Giuseppe alla morte del fratello abbia provveduto a completare le figure, nelle quali oltre a riflessi fiorentini, è facile cogliere citazioni romane e bolognesi. Il grande ciclo celebrativo dei fatti miracolosi di San Ranieri e dei santi beati pisani in Duomo, è stato sostenuto da Cosimo III. Mentre, ai deputati dell'istituzione del "Negozio dei parati" spettava la scelta dei pittori, così si rivolsero prevalentemente a Roma, ignorando la piccola capitale del granducato, nel tentativo di sprovvincializzazione della cultura artistica pisana. Pertanto è importante sottolineare che tra i pittori locali solo i fratelli Melani (e più tardi Giovan Battista

Tempesti) furono invitati a partecipare alla grande impresa, conclusasi nella prima metà dell'Ottocento, che costituisce una eccezionale antologia di alcune delle più significative tendenze di un secolo e mezzo di arte italiana.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica privata
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56100 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 42978

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	42978c

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 42979

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	42979c

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Guidi D.
FNTT - Denominazione	Inventario 2005
FNTD - Data	2005
FNTF - Foglio/Carta	412
FNTN - Nome archivio	Archivio dell'Opera della Primaziale Pisana

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Da Morrona A.
BIBD - Anno di edizione	1787-92

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Roncioni R.
BIBD - Anno di edizione	1844

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Tanfani Centofanti L.
BIBD - Anno di edizione	1897
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bellini Pietri A.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Papini R.
BIBD - Anno di edizione	1912
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bellini Pietri A.
BIBD - Anno di edizione	1913
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Carli E.
BIBD - Anno di edizione	1936
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Severini M.
BIBD - Anno di edizione	1955
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Barsotti R.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Opera della Primaziale pisana, IX Centenario della Fondazione della Cattedrale
BIBD - Anno di edizione	1963
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Ciardi R.P.
BIBD - Anno di edizione	1980
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo Opera
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	pp. 132-136
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 149
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	pp. 82-83
BIBI - V., tavv., figg.	Tav. XXXII, fig. 45
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Duomo Pisa
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	Vol. III, pp. 256-257
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 2065
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2012
CMPN - Nome compilatore	Fisichella L.
FUR - Funzionario responsabile	Russo S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Secondo una memoria scritta dall'Operaio Bruno Scorzi l'11 maggio 1830, le vicende che condussero alla decorazione pittorica delle pareti del Duomo possono essere così sintetizzate: il proprietario terriero Domenico Così, mosso da spirito di riconoscente devozione per le grazie ottenute dal popolo e dalla campagna pisana per intercessione del patrono San Ranieri in occasione di siccità ed altre calamità, decise di rendere tangibile tale gratitudine donando uno staio di grano per ciascuna aia dei suoi possedimenti ed invitando altri proprietari a fare lo stesso. La colletta che, secondo le intenzioni del Così, avrebbe dovuto procurare i fondi necessari per onorare il Santo, fu attuata per la prima volta nel 1702 con un ricavo di dodici sacche di grano. Poiché l'iniziativa ebbe seguito e fece fruttare altre discrete somme di denaro, apparve opportuno investire proficuamente tali risorse: fu proprio da questa considerazione che ebbe vita il "Negozio dei parati di San Ranieri" con il compito di organizzare un noleggio di tessuti e di addobbi dal quale ricavare un giusto guadagno. L'idea risultò buona perché tale servizio allora veniva svolto soltanto a Lucca, pertanto i parroci pisani furono ben lieti di dare preferenza al più vicino "Negozio" pisano. Poiché le somme ricavate dai noleggi, come previsto, risultarono superiori a quelle occorrenti per i rifornimenti e le riparazioni dei tessuti, fu stabilito che l'Istituzione avrebbe destinato denaro eccedente al rinnovo e alla manutenzione dei parati, un terzo all'abbellimento e all'illuminazione dell'altare e della cappella di San Ranieri adornando le pareti con grandi quadri come in precedenza era stato fatto nell'opposto transetto del "Santissimo". La decorazione pittorica venne in seguito estesa all'intera Cattedrale fino a che tutte le porzioni di pareti predisposte ad accogliere dipinti non furono coperte. BIBX specifica: G. De Angelis D'Ossat, Il Museo dell'Opera del Duomo di Pisa, Pisa, 1986, pp. 132-136, fig. 149; G. Lucchesi, Il

Museo dell'Opera del Duomo di Pisa, Pisa, 1993, pp. 82-83, fig. 45, tav. XXXII; A. Peroni (a cura di), Il Duomo di Pisa, Pisa, 1995, Vol. III, pp. 656-57, fig. 2065.